

Cronologia settimanale
della mobilità

a pag. 15

Benzina e gasolio, si fa presto a dire phase out

Volkswagen spinge sulle batterie ma non fissa una data per lo stop alla produzione di modelli a combustione interna, perché da lì vengono i soldi per elettrificare. Bmw annuncia che entro il 2030 metà delle sue vendite arriveranno da veicoli a batteria, ma anche qui nessuna data per il phase out. In UK scoppia un caso su Tesla che ha fatto pressioni su Londra per aumentare le accise su benzina e diesel per finanziare le auto elettriche (accise che sono già tra le più alte d'Europa). Il governo Johnson, al contrario, ha tagliato gli incentivi per l'acquisto di auto a batteria, annunciando tuttavia un investimento da più di 3 miliardi di sterline per ammodernare il sistema del trasporto pubblico anche con 4mila nuovi mezzi elettrici e a idrogeno.

Lunedì 15 marzo

Ladri di biciclette (elettriche). I funzionari dell'Agenzia delle Dogane di Palermo hanno scoperto 41 scooter elettrici, dichiarati all'importazione come biciclette a pedalata assistita, provenienti dalla Thailandia e destinati a un imprenditore della provincia trapanese. La partita di merce, non ancora assemblata, spiega in una nota l'Agenzia, è arrivata pronta per lo sdoganamento insieme a vari accessori, nascosti in scatole separate, già predisposti per il successivo montaggio utile alla trasformazione delle biciclette in scooter elettrici.

Biometano nei trasporti. Secondo una stima elaborata da **Federmetano**, la percentuale di biometano utilizzata nei trasporti nel 2020 è stata pari al 19%. "Se già oggi il 19% del metano usato in autotrazione è di origine bio, allora già oggi un quinto del rifornimento di tutte le auto a gas naturale in Italia è effettuato con carburante eco-compatibile e 2,04 miliardi di km ogni anno sono percorsi, dal milione di auto a metano, a impatto zero", si legge in una nota dell'associazione (v. Staffetta 15/3).

I piani di Volkswagen. Nel giorno del suo "Power Day", il costruttore tedesco ha annunciato che sono in corso le valutazioni per la costruzione di impianti di produzione di batterie per auto elettriche in Francia, Portogallo e Spagna. Un altro impianto sorgerà invece in Europa orientale entro il 2027: per la sede sono al vaglio le soluzioni offerte da Polonia, Slovacchia e Repubblica Ceca. Complessivamente, Volkswagen conta di avere – anche attraverso partnership – in Europa sei nuovi impianti per la produzione di batterie entro il 2030 "per un valore totale di 240 GWh l'anno", ha precisato in una nota. Il produttore svedese di batterie Northvolt ha annunciato di aver ricevuto un ordine da più di 14 miliardi di euro dalla casa tedesca per una fornitura di 10 anni di sistemi di accumulo per i suoi modelli "alla spina". Volkswagen e BP nella stessa giornata hanno reso di aver raggiunto un accordo per collaborare sull'installazione di 8mila colonnine di ricarica ultra rapida presso le stazioni di servizio della compagnia petrolifera britannica in Europa, comprese quelle del marchio Aral. Il quotidiano economico tedesco ha nel frattempo

anticipato una parte del piano di ristrutturazione aziendale che dovrebbe portare Volkswagen a trasformarsi in una "tech company". Oltre a un taglio della forza lavoro fino a 5mila unità in Germania – verrà proposto ai dipendenti più anziani un prepensionamento o un pensionamento parziale – la casa di Wolfsburg dovrebbe prolungare il congelamento delle assunzioni fino al 2021 e portare il budget destinato alla formazione dei dipendenti dagli attuali 40 milioni di euro a 200 milioni. L'a.d. di Volkswagen Herbert Diess ha però assicurato durante la presentazione del bilancio 2020 che l'impegno dell'azienda nell'elettrificazione non prevede l'abbandono dei motori a combustione interna, che continueranno ad avere spazio anche dopo il 2030 per supportare gli investimenti nelle auto a batteria. "L'elettrificazione e la digitalizzazione stanno cambiando i veicoli più velocemente e in modo più radicale che mai – ha spiegato Diess – ma il Gruppo ha deciso di non fissare una data per la fine della tecnologia dei motori a combustione", anche per supportare gli investimenti necessari per tale cambiamento.

I piani del Regno Unito. Il governo di Londra ha deciso di ridurre gli incentivi per l'acquisto di auto elettriche di 500 sterline (divenuti 2.500 per le auto nuove) e di abbassare la soglia massima di prezzo delle auto per cui è applicabile lo sconto che è scesa da 50mila a 35mila sterline. L'esecutivo ha giustificato la decisione sostenendo di voler indirizzare gli aiuti alle persone meno in grado di permettersi auto elettriche, piuttosto che agli acquirenti più ricchi di veicoli premium. È stato inoltre deciso di bloccare gli aumenti delle imposte sui carburanti per incentivare l'utilizzo dell'auto come misura per contenere i contagi da Covid. Intanto, secondo quanto riportato dal Guardian, Tesla starebbe portando avanti nel Regno Unito attività di lobbying presso il governo chiedendo di alzare le imposte su benzina e diesel da destinare a maggiori sussidi per i veicoli elettrici e al divieto per i veicoli ibridi. "Sostenere l'aumento di veicoli a emissioni zero tramite meccanismi per far pagare alle auto nuove alimentate a combustibili fossili i danni che causano è del tutto ragionevole e logico – ha scritto Tesla in una comunicazione nel luglio dello scorso anno e riportata dalla testata britannica – Il risultato



Cronologia settimanale della mobilità (15 - 21 marzo)

può essere un sistema neutrale in termini di entrate per il governo". Quanto alla rete di infrastrutture di ricarica nel Paese, Motor Fuel Group – una delle maggiori catene di aree di rifornimento indipendenti che opera nel Regno Unito con 900 stazioni sotto il marchio delle principali compagnie petrolifere – ha annunciato un investimento da 400 milioni di sterline per installare 3mila colonnine di ricarica fast nei suoi piazzali. Nel frattempo nel Regno Unito si punta a bandire le motorizzazioni diesel nel comparto autobus. Il premier britannico Boris Johnson ha infatti annunciato una riforma del settore per cui verranno stanziati più di 3 miliardi di sterline che, oltre alla previsione di più di 4mila nuovi bus a batteria o a idrogeno da consegnare alle città, include una completa revisione dei servizi – sistemi di pagamento contactless e nuove linee in primis – e delle tariffe.

Batterie cinesi. Il produttore di auto Geely – che possiede anche il marchio Volvo e ha quasi il 10% delle quote di Daimler – ha annunciato un investimento da 4,6 miliardi di dollari per la costruzione di una gigafactory per la produzione di batterie per veicoli elettrici della capacità di 42 GWh nei pressi della città di Ganzhou. Il produttore cinese è stato inoltre coinvolto dal gruppo sudcoreano SK in un nuovo fondo di investimento per la mobilità da 300 milioni di dollari: entrambe le società parteciperanno versando 30 milioni ciascuna.

Martedì 16 marzo

Colonnine Italia. Al via l'interoperabilità tra la rete di ricarica per veicoli elettrici di Be Charge e quella di Dufferco Energia, che consentirà ai rispettivi utenti delle due aziende di caricare i propri veicoli elettrici liberamente sulle infrastrutture di entrambe le reti.

Il peso dell'auto. Secondo quanto calcolato dall'Osservatorio Promotec nel 2020 a causa della pandemia l'incidenza del settore automotive sul Pil è calato dall'11,1% dell'anno precedente al 9,7%. Complessivamente, infatti, le famiglie e le imprese italiane lo scorso hanno speso 157,4 miliardi di euro per l'acquisto e l'esercizio di autoveicoli (autovetture, veicoli commerciali, veicoli industriali e autobus), una spesa inferiore del 20,5% a quella del 2019. In calo tutte le voci, prima fra tutte quella di acquisto di carburanti: nel 2020 l'esborso è stato di 44,9 miliardi, -26% rispetto a quello dell'anno prima.

Batterie europee. Il produttore francese di componenti per auto Valeo ha dichiarato che aggiungerà una nuova linea di produzione del suo sistema a 48 Volt entro la fine dell'anno presso lo stabilimento di Etaples per soddisfare la domanda di veicoli elettrificati.

Ford. La casa automobilistica americana ha annunciato che la prossima versione del furgone Transit per il mercato europeo entrerà in produzione in Turchia nel 2023 e in-

cluderà varianti completamente elettriche e ibride insieme alla versione con motore a combustione.

La corsa di Foxconn. Uno dei principali fornitori di componenti di Apple ha annunciato che sta valutando la possibilità di aprire uno stabilimento per la produzione di veicoli elettrici negli Stati Uniti o in Messico.

Mercoledì 17 marzo

Bus elettrici a Milano. Secondo quanto ha segnalato AutobusWeb, in questi giorni nel capoluogo lombardo si stanno installando i primi charger hi-tech. "Sono postazioni evolute ad alto contenuto tecnologico che, attraverso un comando wi-fi, attivano il pantografo che carica in pochi minuti i bus elettrici", ha spiegato il portale, aggiungendo che nelle prossime settimane partiranno i test. Entro il 2021 saranno 14 questi sistemi di ricarica rapida installati in città. Milano nel frattempo si è aggiudicata il bando internazionale "Zero Emission Urban Goods Transportation technical assistance programme" lanciato dal network mondiale di città «C40» per incentivare la logistica urbana e la consegna delle merci a zero emissioni. Il progetto vincitore è stato quello nato dalla proposta dell'Ordine degli ingegneri di Milano, sviluppato dal Comune di Milano con il supporto di Amat, che prevede di testare un modello di distribuzione urbana delle merci, soprattutto quelle dell'ultimo miglio, utilizzando esclusivamente mezzi elettrici o cargo-bike, individuando un centro di distribuzione urbana localizzato in una posizione strategica in termini di accessibilità stradale e ferroviaria e dotato di processi di gestione del magazzino completamente automatizzati, a cui si affiancano i «city hub» localizzati in varie parti della città per la consegna della merce all'utente finale.

Ciclabili e ferrovie. Un decreto direttoriale del Mims ha stanziato 4,2 milioni di euro per la progettazione e la realizzazione di ciclostazioni e piste ciclabili per collegare le stazioni con i poli universitari.

Batterie cinesi in Europa. Il produttore cinese Byd si sta preparando a sbarcare in Europa con un proprio impianto per la produzione di batterie. Secondo quanto riportato da Reuters, infatti, l'azienda sta già assumendo gli ingegneri che lavoreranno alla sua fabbrica europea di cui al momento non si conoscono però né ubicazione né dimensioni.

Mercato auto Europa. A febbraio, le immatricolazioni di auto nuove nell'Unione Europea sono diminuite del 19,3%. Sono 771.486 le unità registrate in tutta l'UE: si tratta del livello più basso mai registrato in questo mese dal 2013. In perdita i quattro principali mercati europei. Secondo quanto riportato da Acea, l'associazione europea dei costruttori, l'Italia è il Paese che ha registrato il calo più contenuto (-12,3%), più marcate le flessioni degli altri: Germania (-19%), Francia (-20,9%), Spagna (-38,4%).



Cronologia settimanale della mobilità (15 - 21 marzo)

Nei primi due mesi del 2021 le immatricolazioni totali di auto nuove nell'Unione europea sono state inferiori del 21,7% rispetto allo stesso periodo del 2020. Segno meno in tutti i principali mercati. La Spagna è stata la più colpita, con vendite quasi dimezzate (-44,6%) rispetto allo scorso anno, seguita da Germania (-25,1%), Francia (-14,2%) e Italia (-13,1%).

L'elettrificazione di Bmw. Il gruppo automobilistico tedesco ha annunciato che entro il 2030 la metà delle sue vendite deriverà da veicoli a batteria. Entro il 2023 però circa il 90% dei modelli sul mercato avrà una versione 100% elettrica, mentre il marchio Mini sarà completamente elettrificato entro i primi anni del prossimo decennio. Quanto alla decisione di non fissare una data per il phase out dei motori a combustione interna, l'a.d. Oliver Zipse ha dichiarato: "non è realistico che le stesse tecnologie prevarranno allo stesso modo in ogni paese allo stesso tempo".

Giovedì 18 marzo

Federauto. Il consiglio generale di Federauto, nel rinnovare le cariche sociali per il triennio 2021-2024, ha confermato Adolfo De Stefani Cosentino nella carica di presidente.

La ricarica in bolletta. Volkswagen Italia e Plt puregreen hanno firmato un accordo di partnership: coloro che acquisteranno un modello della gamma Volkswagen ID avranno una fornitura domestica di energia 100% green prodotta dagli impianti eolici di proprietà del Gruppo Plt energia, con in più il vantaggio di uno sconto che permette di percorrere gratis fino a 5mila km a zero emissioni in due anni.

I guai di Nikola. La start up americana dei camion elettrici ha annunciato che uno dei suoi primi soci, la sudcoreana Hanwha, ha deciso di vendere fino alla metà della sua quota societaria quest'anno, con l'obiettivo di ridurre la sua scommessa sulle prospettive del produttore di camion a batteria. Un portavoce del gruppo Hanwha ha dichiarato che i proventi della vendita saranno investiti in attività legate all'idrogeno, aggiungendo che non si tratta della fine della collaborazione con Nikola.

Venerdì 19 marzo

Mercato veicoli leggeri Europa. Nel 2020, il diesel si è confermato il carburante più popolare per i nuovi veicoli commerciali leggeri nell'Unione europea, rappresentando il 92,4% del mercato dei furgoni. In crescita le vendite di elettrici e ibridi plug-in: i veicoli 100% elettrici hanno rappresentato il 2% delle vendite totali di furgoni in tutta la regione (1,3% nel 2019), mentre i furgoni ibridi hanno rappresentato lo 0,9% del mercato dell'Ue (0,3% l'anno precedente). È quanto ha riportato Acea.

Banchine elettrificate. Nidec Asi, la società nata con l'acquisizione da parte del gruppo giapponese di Ansaldo Sistemi Industriali, ha vinto un contratto da 12 milioni di euro per l'elettrificazione delle banchine del porto di Malta.

Colonnine nel mondo. La start-up americana di mobilità sostenibile Rivian ha presentato il suo piano per una propria rete di infrastrutture di ricarica pubblica in tutti gli Stati Uniti riservata ai propri clienti: saranno più di 600 le stazioni che verranno installate per più di 3.500 punti di ricarica ultra veloce.

Idrogeno made in Usa. Il senatore democratico della West Virginia Joe Manchin in audizione presso la commissione per l'Energia e le risorse naturali del Senato ha sollecitato l'adozione di veicoli a idrogeno oltre a quelli elettrici per evitare che il Paese dipenda troppo dalla Cina e da altri Paesi per l'approvvigionamento dei metalli necessari per le batterie delle auto "alla spina".

Tesla, sospetti in Cina. L'esercito cinese ha bandito le auto Tesla dai complessi militari e dai complessi residenziali a causa delle preoccupazioni sui dati sensibili raccolti dalle telecamere incorporate nei veicoli. Immediata la risposta del ceo della casa californiana che ha sottolineato che la sua azienda sarebbe già stata chiusa se le sue auto fossero state usate per spiare. "C'è un forte incentivo per noi a essere molto riservati con qualsiasi informazione", ha detto ospite di un forum cinese.

Sabato 20 marzo

Standard per colonnine. È entrato in vigore, nell'Unione Europea, l'obbligo di apporre sui nuovi veicoli elettrici ricaricabili da rete e presso tutte le stazioni di ricarica le etichette conformi allo standard definito nella norma tecnica EN 17186:2019. La direttiva richiede che le etichette vengano applicate sui veicoli elettrici ricaricabili immessi sul mercato per la prima volta o immatricolati a partire dal 20 marzo 2021, lo stesso vale per le stazioni di ricarica che verranno immesse sul mercato dopo tale data. Le tipologie di veicoli interessati dalla norma sono: ciclomotori, motocicli, tricicli e quadricicli, autovetture, veicoli commerciali leggeri e pesanti e autobus. La sagoma delle etichette è un esagono regolare e orizzontale per tutti i tipi di ricarica sia in corrente alternata che in corrente continua. L'identificazione del tipo di ricarica avviene tramite una lettera identificativa e uno schema a colori.

Consigli per la lettura

La "spinta elettrica" ha rinvigorito i titoli azionari delle case automobilistiche (*Wall Street Journal*). (L.M.P.)